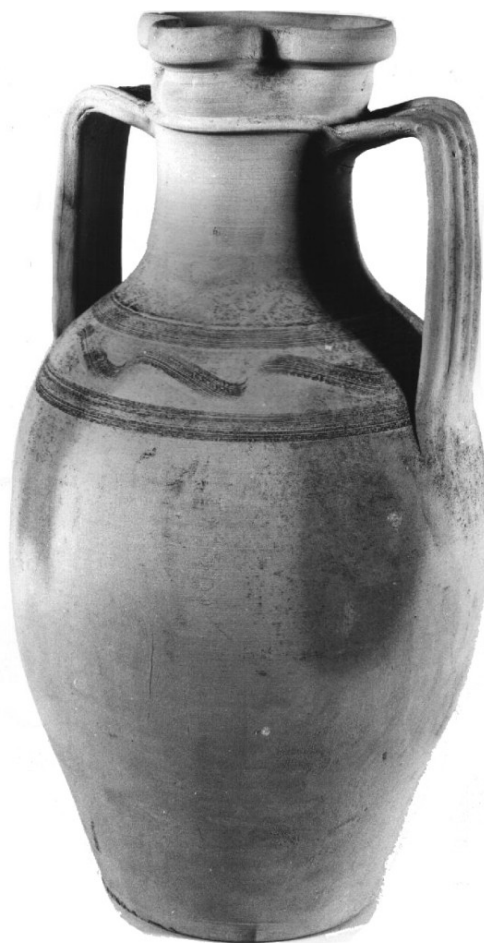


# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** BDM

**LIR - Livello di ricerca** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 17

**NCTN - Numero catalogo generale** 00132994

**ESC - Ente schedatore** S24

**ECP - Ente competente** S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVCP - Provincia** MT

**PVCC - Comune** Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCN** Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

**LDCC** ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

**LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico** Via Ridola, 24

**LDCM - Denominazione** Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione

raccolta	Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
INVN - Numero	213
INVD - Data	1967
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Grottole
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore	Collezione privata Rondinone Emanuele
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	1966
PRDU - Data uscita	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	anfora
OGTG - Definizione della categoria generale	cucina
OGTE - Definizione della categoria specifica	utensili
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	quartarola
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
AUFN - Nome	Rondinone Emanuele
AUFA - Dati anagrafici	NR
AUFS - Riferimento all'autore	artigiano
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
ATBD - Denominazione	Grottole
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Grottole
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	

<b>DTFZ - Datazione</b>	1966
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	inventario d'acquisizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	modellatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	38
<b>MISI - Circonferenza/ perimetro</b>	65
<b>MISV - Varie</b>	diametro base 12.5diametro bocca 11
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	conservare e trasportare acqua
<b>UTO - Occasione</b>	necessità
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	cucina
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Grottole
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'anfora, grezza, ha due manici laterali verticali che presentano tre scanalature nella parte esterna superiore. I manici partono dal punto dove il recipiente inizia a restringersi nel collo per arrivare alla base dell'imboccatura. L'orlo non è circolare: la circonferenza intaccata rientra in un punto per formare un beccuccio. Alla base del collo incisioni a strisce delimitano una fascia di motivi ornamentali a onde.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	geometrico
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	terracotta: a stecca
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	a forma di onde
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	terracotta: a stecca
	I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono

**NSC - Notizie storico-critiche**

tratti dall'inventario d'acquisizione; la professione dell'autore è ricavata dalla documentazione d'archivio museale. Questo oggetto proviene da Grottole, piccolo centro lucano in cui è consolidata la tradizionale fabbricazione artigianale di vasi e oggetti in ceramica lavorata e cotta in rudimentali fornaci ubicate nelle grotte. È una produzione che si differenzia da quella materana perché limitata al soddisfacimento delle necessità quotidiane. Lo schema costruttivo di quest'anfora è riconducibile a quello "del boccale con beccuccio schiacciato" seconda la tipologia adottata dallo Scheuermeier. Fonti di documentazione 1/2/3.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Rondinone Emanuele
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	MT/ Grottole

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 18812

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 18812

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Tentori T.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
<b>FNTD - Data</b>	1966

<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tragni B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 47- 87
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 205-264
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Scheuermeier P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol. II/pp. 18-59
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	vol. II/fig. 84
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Enciclopedia dei Comuni della Basilicata
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol. II/n. 13-14/pp. 196-209
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	La forma dell'oggetto dipende strettamente dalla funzione: le non ridotte dimensioni della bocca fanno pensare probabilmente ad un contenitore di acqua non da trasporto, ma da tenere in casa; l'anfora poteva anche servire per attingere acqua dalla fontana e trasportarla quindi per brevi distanze a casa; mentre è ovvia la funzione dell'ampiezza dei manici (per trasportare l'oggetto più comodamente). Come materiale la terracotta è uno dei materiali più adatti a conservare

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

freschi i liquidi. La decorazione che si trova in queste anfore quasi sempre è identica: si tratta dei soliti motivi ornamentali che si ripetono in molti prodotti dell'arte figulina e che consistono in linee trasversali e ondegianti. La decorazione è ristretta ad una zona sulle spalle, a cui talora si aggiunge una seconda zona nella parte inferiore del recipiente. Non mancano esemplari più riccamente decorati, anche con motivi a rilievo, come nel caso del n. inv. 214 (17/00132995), e che il figulinaio applica ai vasi appena essi escono dal tornio (Toschi 1960). Paolo Toschi (1960), occupandosi della ceramica popolare italiana così come si presenta nelle varie regioni e nei principali centri di produzione, ricorda che anche la Basilicata ha una sua produzione figulina nella quale specialmente si distinguono "brocchetti con beccuccio, orcioli, vasi da conserve, boccali, quasi tutti verniciati di color marrone scuro molto lucente, senza alcuna decorazione". Inoltre, afferma che la semplice linea e l'intensità del colore già sono sufficienti a dare un carattere alla ceramica della Basilicata, che attende ancora di essere studiata a fondo. La bottega di Rondinone Emanuele a Grottole risulta citata nell'elenco di artigiani, stilato dal Toschi nel 1960, che continuavano a quella data una produzione artigianale di carattere popolare. Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967.